I LAVORATORI SICILIANI LOTTANO PER LIMITARE A 100 ETTARI LA PROPRIETA

I braccianti di Adrano marciano sul feudo mentre i baroni cercano di impedire la riforma

Il proprietario ha venduto a prezzi esosi la terra da scorporare - Il ricorso ha bloccato la «riforma» - Migliorie inventate - E' possibile trasformare il feudo in un giardino - La polizia all'ombra del castello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA, 24. — *E' la terza volta che i braccianti di Adrano e Biancavilla marciano sul feudo Solicchiata ad affermare il loro diritto alla terra e a sollecitare con la forza della loro manifestazione l'attuazione dello scorporo da parte del governo regionale.*

Già dal 1954 i contadini dei due comuni con le occupazioni simboliche della Solicchiata indicano nello scorporo del feudo del barone Spitaleri uno strumento efficace di rinascita e di sviluppo dell'economia della zona. Ma i governi democristiani dell'Isola, rinviando nel tempo la esecuzione del piano di ripartizione, quasi in aperta complicità con il padrone, hanno consentito a questi di procedere alla vendita di una parte rilevante dei 400 ettari del feudo, a prezzi esosi aggirantisi sulle 90mila ad ettaro, pagati da tanti piccoli proprietari o da contadini che vi hanno utilizzato i risparmi di tanti anni di lavoro nella speranza di soddisfare la costante esigenza di un pezzo di terra da lavorare per sè, finalmente liberati dalla figura del padrone.

Così una buona parte del feudo è stata messa al sicuro nelle banche; per il resto gli eredi del barone Spitaleri hanno tempestivamente provveduto ad avanzare ricorso contro lo scorporo, sicuri di aver trovato l'opportuno rimedio per bloccare la ripartizione dei 115 ettari previsti dal piano e continuare tranquillamente la ricerca degli acquirenti migliori.

Il piano di ripartizione (che fu finanche affisso nell'Albo comunale di Adrano nel 1955) prevedeva lo scorporo di 55 ettari del feudo per il territorio di Biancavilla e 60 per quello di Adrano: il semplice ricorso avanzato ha mandato tutto a monte avendo il proprietario sostenuto che le trasformazioni e le migliorie sono state già attuate e che pertanto la riforma agraria è cosa che non lo riguarda. Nessuno capisce a quali trasformazioni e migliorie si riferisca il ricorso.

Siamo stati sul feudo all'alba di lunedì con i braccianti e i contadini andati ad occuparlo e lo abbiamo percorso. Su territorio vasto che si stende ai piedi del massiccio castello medievale, munito ancora del ponte levatoio, solo mandorli e ulivi — quelli di sempre — si levano tra le restucce dell'orzo falciato; su larghe estensioni crescerà in primavera solo l'erba per i pascoli.

Eppure a un tiro di pietra dal castello, una sorgente può fornire quantità illimitate di acqua da mutare radicalmente il volto del vecchio feudo.

Ci dicevano i contadini che una utilizzazione razionale dell'acqua sorgente nella lunga galleria del pozzo può dare vita a grandi uliveti irrigui, alla coltura di ricchi ortaggi e, nelle zone più basse, è possibile la trasformazione in agrumeto.

Tante ricchezze da cui la economia agricola di Adrano e Biancavilla riceverebbe un sensibile incremento, e che il disinteresse di un padrone disperde nella tranquillità della propria abbondanza. Questa vergognosa ingiustizia hanno voluto denunciare i braccianti che da tre anni si recano alla Solicchiata, anche se i padroni del feudo trovano buoni protettori fra quelli che governano.

Questa ingiustizia è stata denunciata con forza rinnovata, lì, sul feudo da scorporare. Il compagno on. Bufardeci ha recato la solidarietà della CGIL alla protesta dei lavoratori della terra, Pace, sindaco di Biancavilla e Zammataro vice sindaco di Adrano, hanno assicurato lo appoggio delle amministrazioni popolari dei due comuni alla lotta per l'effettiva realizzazione della Riforma agraria in quelle zone. Di Bella per la federazione comunista ha espresso il preciso impegno che il Partito assume di porsi alla testa della lotta per la terra, considerata come obbiettivo primo del movimento popolare siciliano; tutti i dirigenti sindacali intervenuti hanno riaffermato la volontà delle organizzazioni unitarie dei lavoratori di battersi perchè il problema della terra sia affrontato in maniera decisiva e il limite della proprietà sia abbassato a 100 ettari.

Questi impegni assunti sul feudo danno forza all'azione dei lavoratori; essi sanno di avere di fronte le vecchie forze del regresso sostenute da quelli che governano, ma sanno anche di essere sostenuti dalla solidarietà di tutte le forze democratiche.

Mentre la colonna dei contadini traversava il feudo, i camion della polizia sostavano all'ombra del castello, a sostenere la caparbia pretesa del signore feudale di restare su quelle terre; ma da quelle terre egli dovrà andarsene perchè c'è vissuto già a lungo incurante della ricchezza sprecata a danno dell'economia della zona.

LORENZO MAUGERI

Il Comune popolare di Adrano concede 900 ettari ai braccianti

ADRANO, 24 — **L'Amministrazione democratica di Adrano riconquistata dalle sinistre nelle ultime elezioni, ha deciso di assegnare circa 900 ettari di terreni comunali ai braccianti agricoli.**

La deliberazione è stata comunicata dal sindaco il quale ha anche annunciato che è già in corso il piano di lottizzazione. Circa 500 braccianti beneficieranno di questa importante decisione.

Il sindaco ha anche convocato per oggi un convegno al quale parteciperanno gli amministratori comunali di Bronte, Maletto, S. M. di Licodia e Biancavilla per discutere, tra l'altro, un piano di utilizzazione dei terreni comunali

Fissata per il 6 settembre la riunione della CECA

La riunione del Consiglio dei ministri della CECA, indetta dal ministro dell'Industria italiano, on. Cortese, nella sua qualità di presidente del consiglio stesso, è stata confermata per il giorno 6 del prossimo settembre. Sarà all'ordine del giorno la convocazione della conferenza sullo stato attuale della sicurezza nelle miniere.

Riprese le trattative per la rivendita dei periodici

MILANO, 24. — Si è concluso oggi a Milano l'incontro iniziato ieri fra i rappresentanti della Federazione italiana editori giornali e i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL che si erano riuniti per trovare una composizione alla vertenza relativa alla rivendita dei periodici. Le parti interessate hanno stabilito che le trattative fra i competenti organi sindacali di categoria verranno riprese a Roma il 29 agosto, sulla base delle intese già raggiunte.

Al termine dell'incontro, le parti si sono date atto che la agitazione dei rivenditori con conseguente vendita diretta dei periodici da parte degli editori avrà fine a partire dalla mezzanotte di oggi giorno 24.

I sindacali polacchi per la democratizzazione

PARIGI, 24. — I giornali polacchi di stamane — informa l'agenzia PAP — pubblicano una risoluzione approvata ieri dal Consiglio centrale dei Sindacati polacchi riunito in sessione plenaria, concernente le misure prese attualmente per rafforzare la democratizzazione della vita politica, sociale ed economica del Paese.

Nella risoluzione, il Consiglio centrale dei Sindacati riconosce in particolare la giustezza e la importanza delle misure prese dal governo e dal partito per migliorare il tenore di vita dei lavoratori, ed invita i sindacati a prendere parte attiva alla applicazione di queste misure.

Il Consiglio centrale dei Sindacati invita il suo praesidium di continuare ad organizzare riunioni tra il Consiglio dei ministri e i rappresentanti dei sindacati per discutere i più importanti problemi concernenti la classe operaia. Esso inoltre «esige che il governo riveda le sue previsioni in armonia con i principi direttivi contenuti nella risoluzione approvata dal Comitato centrale del partito nella sua ultima riunione plenaria».

Sulle trattative per i mezzadri esame comune della CGIL, CISL e UIL

La Confida resiste ai richiesti miglioramenti — Il 10 p.v. nuovo incontro

I rappresentanti delle Federazioni nazionali dei mezzadri e coloni, della CGIL, della CISL e dell'UIL, si sono riuniti ieri e sono stati concordi nel rilevare che la Confagricoltura e le Unioni provinciali degli agricoltori mantengono un atteggiamento che rende difficile, specie nelle provincie, il normale svolgimento delle trattative, previste dall'accordo firmato il 20 luglio 1956, alla presenza del ministro del Lavoro.

Dal complesso della situazione, risulta che l'organizzazione padronale ha finora opposto una sistematica resistenza a qualsiasi concreto miglioramento delle gravi condizioni nelle quali si trovano i mezzadri e i coloni.

Nell'incontro la Confagricoltura ha per ora dimostrato di non voler accedere alla proposta unitariamente sostenuta da tutti i sindacati di riconoscere un miglioramento minimo a tutti i mezzadri e coloni da realizzare in via transitoria, attraverso l'assegnazione di una maggiore quantità di prodotti, in modo da venire incontro immediatamente alle condizioni di estremo disagio nelle quali si trova la categoria, a causa dei maggiori oneri, che i mezzadri sostengono nell'impresa mezzadrile, dei danni causati dal maltempo e da motivi di ordine più generali, che determinano il crescente abbandono della terra, da parte di migliaia di contadini.

Per queste ragioni, i rappresentanti dei lavoratori hanno ritenuto insoddisfacenti le proposte avanzate dalla Confagricoltura, la quale, per quanto si riferisce ai danni del maltempo, intenderebbe limitare l'esame ai soli casi di maggiore gravità e con provvedimenti che non si discostano da quanto già è previsto dalle leggi e dai patti in vigore.

I rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL hanno perciò ribadito, nel corso delle trattative, l'esigenza che, nel rispetto dell'accordo del 20 luglio, sia ritrovata un'adeguata soluzione di carattere generale, che tenga conto della situazione esistente nelle campagne.

A questo punto le trattative sono state aggiornate al 10 settembre

Proposte della Federazione edili contro il ripetersi degli infortuni

La Federazione edili ha emesso un comunicato sugli infortuni avvenuti nella giornata di giovedì particolarmente funesta e dolorosa per i lavoratori edili, a causa dei quattro operai fulminati da un filo ad alta tensione, in un cantiere idroelettrico della Val Camonica; per i due operai morti in un cantiere edile di Napoli; per il lavoratore caduto in un complesso idroelettrico in costruzione in provincia di Sondrio; oltre ad una serie di ferimenti gravi verificatisi nei cantieri sopracitati ed in alcuni altri casi.

La FILEA, mentre ha inviato alle famiglie il proprio cordoglio e la sua piena solidarietà, richiama ancora una volta l'attenzione del ministro del Lavoro verso questo preoccupante fenomeno degli infortuni nell'industria edilizia.

Essa fa presente che non basta aver approvato il nuovo regolamento di prevenzione anti-infortunistica per l'industria edile se, poi, gli strumenti che debbono curarne la sua applicazione, denunziano deficienze gravissime.

La segreteria della FILEA chiede con forza che si proceda urgentemente ad un rafforzamento delle attrezzature e dei mezzi degli Ispettorati del Lavoro; che si istituiscano, inoltre, degli organismi, costituiti territorialmente dai rappresentanti delle categorie interessate, con il compito di collaborare con gli enti preposti nell'attività ispettiva, nell'opera di educazione anti-infortunistica e di repressione contro gli inadempienti alle norme di prevenzione

Le norme per il passaggio "a ruolo" degli insegnanti "in soprannumero"

Una circolare del ministero della Pubblica istruzione - Terminato il lavoro delle assegnazioni delle sedi provvisorie - Mille domande accolte delle seimila presentate

E' stato terminato in questi giorni il lavoro relativo alle assegnazioni provvisorie di sede, da una all'altra provincia, degli insegnanti elementari.

Pure essendo il movimento subordinato al principio della compensazione, è stato accolto circa un migliaio di domande su 6 mila presentate.

Inoltre, secondo l'agenzia *Italia*, con decorrenza dal 1 ottobre 1956 un primo contingente di insegnanti del ruolo in soprannumero dovrà essere immesso nel ruolo normale, ai sensi e agli effetti dell'art. 5-6 della legge 27 novembre 1954 n. 1170 secondo la quale sono da conferire agli insegnanti del ruolo in soprannumero tutti i posti del ruolo normale vacanti (perchè privi di insegnanti titolari) all'inizio dell'anno scolastico 1956-57, esclusi quelli esistenti nei comuni capoluoghi di provincia

Il ministero della P.I. con una sua circolare precisa che sono da considerare disponibili, ai fini dell'immissione nel ruolo normale, anche i posti che si sono resi vacanti nei comuni diversi di quelli di capoluoghi di provincia successivamente ai trasferimenti magistrali normali, eccezion fatta per i posti rimasti vacanti per effetto dell'esodo volontario. Le sedi corrispondenti a posti che si sono resi vacanti nei comuni diversi da quelli di capoluoghi di provincia dopo il trasferimento magistrali normali, dovranno essere conferite con assegnazione provvisoria, e gli insegnanti che ad esse saranno assegnati otterranno l'assegnazione definitiva dopo i trasferimenti magistrali relativi all'anno scolastico 1957-1958.

Nelle provincie nelle quali esistono graduatorie ad esaurimento di concorsi magistrali speciali l'offerta delle sedi agli insegnanti del ruolo in soprannumero da immettere nel ruolo normale, dovrà essere effettuata dopo che saranno state disposte, con la stessa procedura seguita negli anni precedenti, le assegnazioni di sedi agli insegnanti iscritti in dette graduatorie.

La determinazione degli insegnanti nel ruolo in soprannumero da immettere nel ruolo normale sarà regolato dai seguenti criteri: a) punteggio complessivo riportato dagli insegnanti soprannumerari in uno dei due concorsi speciali previsti dall'art. 7 della legge 27 novembre 1954, n. 1170; b) osservanza della corrispondenza fra il tipo di posti da conferire e il senso degli insegnanti (indipendentemente dal tipo di graduatoria in base al quale essi furono assunti nel ruolo in soprannumero).

Pertanto, non si terrà conto delle riserve dei posti, le quali si applicano nei concorsi ai fini dell'ammissione in ruolo e anche ai fini della progressione nella carriera. Provveditori agli studi provvederanno alla compilazione dei seguenti elenchi nei quali saranno iscritti gli insegnanti di ruolo in soprannumero da immettere nel ruolo normale: a) un primo elenco deve comprendere, in ordine di merito, tanti maestri del ruolo in soprannumero quanti sono i posti vacanti; b) un secondo elenco deve comprendere, in ordine di merito, tante maestre in soprannumero quanti sono i posti femminili vacanti; c) un terzo elenco deve comprendere tanti insegnanti del ruolo in soprannumero, in ordine di merito, e senza distinzione di sesso, non iscritti nei due precedenti elenchi; d) un quarto elenco generale deve comprendere, in ordine di merito e senza distinzione di sesso, tutti gli insegnanti iscritti nei tre precedenti elenchi.

Con tali modalità gli insegnanti del ruolo in soprannumero da immettere nel ruolo normale, i provveditori agli studi procederanno alla emanazione dei relativi provvedimenti. I maestri sono ammessi a scegliere fra tutti i posti maschili e un numero di posti misti pari al numero degli insegnanti di sesso maschile compresi nel terzo elenco, mentre le maestre sono ammesse a scegliere fra tutti i posti femminili e un numero di posti misti pari al numero delle maestre comprese nel terzo elenco.

I provveditori agli studi, dopo di aver proceduto alla assegnazione delle sedi agli insegnanti del primo e del secondo elenco, secondo i criteri precisati e in base ai desideri manifestati dagli interessati, compileranno l'elenco dei posti (misti ed eventualmente maschili e femminili) disponibili per gli insegnanti compresi nel terzo elenco.

I provvedimenti con quali si disporrà la immissione degli insegnanti del ruolo in soprannumero nel ruolo normale dovranno essere comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento; nei provvedimenti dovrà essere precisata la decorrenza giuridica (1 ottobre 1956) della immissione nel ruolo normale e dovrà essere indicato il numero determinato di posti fra i quali l'insegnante è ammesso a scegliere; dovrà inoltre essere indicato ogni elemento utile per la scelta delle sedi.

Entro dieci giorni dalla data di ricezione, gli interessati dovranno far pervenire al provveditorato agli studi lo elenco delle sedi scelte.

Il CIP ha diminuito il prezzo di alcune specialità farmaceutiche

Da due a quattro lire in meno il pane in sette province
Ridotto anche il carbone americano di 300 lire a tonnellata

Sotto la presidenza del ministro Cortese e con l'intervento dei sottosegretari Piola, Delle Fave, Arcaini e Treves, si è riunito presso il ministero Industria e Commercio il Comitato Interministeriale dei prezzi. Il comitato, dopo aver preso atto degli accordi intervenuti con le varie amministrazioni e con l'Alta Autorità della CECA ha adottato la deliberazione con la quale vengono chiarite le sue competenze per quanto riguarda il listino dei carboni di provenienza dai paesi della Comunità del carbone e acciaio. Per i carboni delle altre provenienze il Comitato, su proposta dell'apposita sottocommissione, ha apportato una riduzione di 300 lire la tonnellata per il carbone americano.

Il Comitato, preso atto delle assicurazioni sull'incremento della produzione che garantisce una maggiore disponibilità al mercato di consumo, ha approvato le proposte formulate per il prezzo dell'alluminio stabilendolo in lire 460 al Kg.

Sono stati infine approvati ulteriori acconti per il quadrimestre dal luglio all'ottobre del corrente anno per la energia elettrica prodotta da nuovi impianti e sono state accolte le proposte di variazione di prezzo per un gruppo di specialità medicinali che comportano, tra l'altro, una riduzione dal 15 al 20 per cento per i prodotti a base di cloranfenicolo.

Il Comitato tornerà a riunirsi il 4 settembre per adottare le decisioni sugli altri argomenti all'ordine del giorno tra cui figurano il prezzo dei fertilizzanti e il prezzo dello zucchero

Diminuito il prezzo del pane in 7 province

Il prezzo del pane è diminuito in misura da 2 a 4 lire il Kg. in sette provincie italiane nelle quali i panificatori hanno aderito alle raccomandazioni che in tal senso erano pervenute dal Comitato Interministeriale prezzi attraverso i prefetti.

La riduzione è stata possibile perchè il prezzo della farina ha avuto una leggera diminuzione consentita dagli abbondanti raccolti del grano di questi ultimi anni. Non c'è tuttavia da attendersi che tale riduzione possa generalizzarsi e proseguire come fenomeno di tendenza, poichè se il prezzo della farina è diminuito, sono aumentati o sono suscettibili di aumento i costi di tutti gli altri elementi che costituiscono il cosidetto «dato di panificazione» e cioè mano d'opera, sale, lievito, combustibile, tasse di concessione e affitti.

Attualmente in Italia vengono destinati alla panificazione 33 milioni di quintali di farina, dai quali si ricavano circa 39 milioni di quintali di pane.

La zona di Innsbruck devastata da una spaventosa alluvione

Sei persone morte, treni rovesciati, binari asportati, frutteti distrutti - Migliaia di mucche in pericolo - Il salvataggio di 150 turisti

INNSBRUCK, 24 — Si hanno altri particolari sulla catastrofica inondazione dello Zillegtal.

Da Mayrhofer, fino alla località Strass, dove il torrente si è riversato nell'Inn, lo Ziller ha un corso di 30 km. Per la lunghezza di 25 è straripato inondando 700 ettari di terreno, coltivato prevalentemente a frutteto. I maggiori danni sono stati provocati fra le località di Udrns e Kaltenbach.

Kaltenbach è al centro della catastrofe. La stazione ferroviaria è praticamente distrutta, interi treni sono stati portati via dalle acque ed i vagoni giacciono ora rovesciati in aperta campagna. I binari della ferrovia, in taluni punti, sono sommersi dalle acque; in altri punti, estirpati; dalla massicciata emergono dalla schiumosa corrente.

Ponti e strade sono stati distrutti. Viene confermato che sono annegate sei persone.

Decine e decine di automobili di turisti, in prevalenza berlinesi e bavaresi, sono ferme sulle strade interrotte dall'alluvione. Centinaia di capi di bestiame sono bloccati sulle malghe, dove i foraggi cominciano a scarseggiare. Nella vallata, l'acqua raggiunge in alcuni punti i due metri di altezza, per cui il compito dei pionieri austriaci mobilitati per recare aiuti alle popolazioni colpite dalla grave alluvione si prospetta assai arduo.

E' in corso il salvataggio di 150 turisti germanici bloccati nella capanna Berliner, a 1800 metri d'altitudine. Altri cinque o sei rifugi sono isolati.

Da Innsbruck si può arrivare solo fino a Fuegen, a una decina di chilometri da Jenbach. La strada che congiunge Mittersill con Kitzbuehel, attraverso il passo Thurn, è transitabile mentre la strada Mittersill-Zell Am See è tuttora bloccata dalle acque.

I danni sono incalcolabili.

Un altro arresto per lo scandalo «Nicolay»

GENOVA, 24 — Lo scandalo «Nicolay», che sembrava concluso con l'arresto dei tre ex agenti di cambio (Orfeo Succio, Rinaldo De Ferrari e G.B. Gualco) ha avuto un nuovo sviluppo con l'arresto, operato oggi dai carabinieri, dello avv. Gustavo Lanzillotti. Il civilista è stato prelevato nella sua abitazione di Milano, in via Visconti di Modrone 4, in seguito al mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dr. De Felice.

Circa le accuse mosse all'avv. Lanzillotti, nulla è ancora dato di sapere. Il professionista milanese ha ricoperto le cariche di presidente dei consigli di amministrazione della «Nicolay» e della «Sifar» e di membro del consiglio di amministrazione della «Società acquedotti riviera». Di quest'ultima società egli era il fondatore unitamente ai tre ex agenti di cambio.

RISPOSTE AI LETTORI

GRECHI VINCENZO - Jesi - Ratei di pensione maturati e non riscossi — Tu hai senz'altro diritto alla somma spettante alla tua compagna essendo un diritto che ella aveva ormai acquisito prima del decesso. Poichè dalla tua lettera non abbiamo ben compreso se essa fosse tua moglie o soltanto la tua compagna, ti facciamo presente che la condizione che l'INPS pone per corrispondere i ratei maturati e non riscossi è quello che i superstiti siano i figli o il coniuge.

AMBROGETTI GIOVANNI - Marina di Pisa - Pensione di guerra. — Purtroppo la notizia relativa all'aumento dell'assegno di previdenza per i titolari di pensione di guerra è infondata e per il momento nulla vi è di nuovo in questo settore.

Per quanto riguarda la pensione di tuo figlio ti faccio presente che se non potrà dimostrare di aver inviato, nei termini prescritti, la domanda di pensione alla Direzione generale delle pensioni di guerra, la questione non potrà essere favorevolmente risolta. Tuo figlio dovrebbe avere la ricevuta della raccomandata, oppure dai registri dell'Ufficio postale dovrebbe risultare l'avvenuto invio della domanda altrimenti non si può risolvere favorevolmente la questione che poni.

GAMUCCI ENRICO - Empoli - Accreditamento contributi per servizio militare prestato durante la guerra 1915-1918. — Non ritengo che ti possano essere accreditati contributi figurativi, anche per il periodo in cui sei stato condannato; la legge difatti dice chiaramente: «Vengono accreditati contributi figurativi in ragione di L. 6 per ogni settimana di servizio militare **compiuto**»; comunque ti consigliamo di rivolgerti all'INCA presso la tua Camera del Lavoro per avere maggiori chiarimenti.

ALFEI DOMENICO - Pescia Fiorentina - Assistenza ostetrica familiare ai lavoratori agricoli. — Per poterti dare una risposta esauriente in merito a quanto ci chiedi ci è necessario conoscere se tu sei stato regolarmente iscritto negli elenchi anagrafici e quante giornate lavorative ti sono state attribuite. Ti precisiamo che le familiari dei lavoratori agricoli aventi la qualifica di «eccezionali» e di «occasionali» non hanno diritto alla assistenza ostetrica da parte dell'INAM, secondo il regolamento di questo Istituto.

ANNA ROSA - Napoli - Pensione di vecchiaia. — I dati da te forniti non sono sufficienti per poter fare un calcolo esatto della pensione che ti spetterà. Tu non ci spieghi a quale anno si riferiscono i contributi versati. Questa informazione ci è invece molto necessaria perchè i contributi relativi ai periodi di lavoro sino a tutto il 30-4-1939 si computano in ragione di L. 2,70 per ciascuna lira di contribuzione, quelli relativi a periodi di lavoro compresi fra il 1. maggio 1939 ed il 31 marzo 1943 si computano in ragione di L. 1,50 per ogni lira di contribuzione, mentre i contributi versati dopo il 1943 si calcolano, agli effetti della pensione, per il loro effettivo ammontare. Quindi tu dovresti dirci con precisione in quali anni hai lavorato e qual'è l'ammontare dei contributi che ti sono stati versati ogni anno per l'invalidità e vecchiaia; questi dati potrai desumerli dal tuo libretto personale

E. AMENDOLA - Napoli - Pensione vecchiaia. — Purtroppo non hai diritto ad altre spettanze, nè da parte della Direzione Generale per le pensioni di guerra nè da parte dell'INPS. Infatti tu percepisci già la pensione di vecchiaia e la pensione di guerra compreso l'assegno di previdenza perchè ultrasessantenne. L'unica cosa che potresti richiedere, e non sappiamo se tu lo abbia già fatto, è l'assistenza di malattia all'INAM. Tale assistenza difatti, è stata estesa anche ai pensionati a partire dal 1. novembre 1955. Per ottenerla dovrai rivolgerti alla Sede provinciale dell'INAM portando con te il libretto di pensione dell'INPS.

ERMELINDA CRUCIANI - Roma - Minimi di pensione. — Sono perfettamente d'accordo con te che con le 3.500 lire al mese che ti corrisponde la Previdenza Sociale non puoi comprare neppure il pane tutti i giorni, ma **purtroppo la questione dell'aumento dei minimi di pensione non è stata risolta nè** è in via di soluzione benchè i rappresentanti dei lavoratori si battano da tempo per questo. Comunque stai tranquilla che, non appena verrà accolta la richiesta dell'aumento, il nostro giornale sarà tra i primi ad informarne i pensionati

ARRIGONI CESARE - Roma - Pensione di vecchiaia. — Non mi sembra che la risposta data al signor Cappelletti nella Rubrica del 4 agosto in merito alla trattenuta effettuata ai pensionati che lavorano sia poco esatta. Comunque per più chiarezza la questione: dunque, la legge 4-4-1952 n. 218 stabilisce che un lavoratore, il quale presta opera retribuita alle dipendenze di terzi, sia **sempre** soggetto all'obbligo assicurativo **qualunque sia la sua età** ed anche se percepisce già la pensione di vecchiaia o di invalidità. Ai pensionati che lavorano, però, deve essere fatta sulla pensione una trattenuta del 25 % e l'art. 12 della legge n. 218 non parla assolutamente di limiti di età oltre i quali tale trattenuta non deve essere fatta, perciò il 25 % deve essere comunque tolto dalla pensione per tutto il periodo in cui un pensionato lavora.

Sono invece esclusi da tale trattenuta i pensionati che percepiscono l'importo minimo di pensione e cioè lire 5.000 per la pensione di invalidità, lire 5.000 per la pensione di vecchiaia, quando il pensionato ha superato il 65. anno di età, e lire 3.500 per la pensione di vecchiaia quando il pensionato non ha ancora 65 anni.

Ti preciso infine che i contributi versati all'INPS, per un pensionato che lavora, danno diritto ad un aumento della pensione quando il pensionato stesso avrà cessato di lavorare; tale maggiorazione sarà pari al 20 % dei contributi versati dopo il pensionamento.

Credo con ciò di averti fornito la spiegazione richiesta e spero, questa volta, di essere stato chiaro ed esauriente.

GASPERONI ALVARO - Roma - Trattenuta pensionati che lavorano. — Se tu presti tuttora opera retribuita alle dipendenze di terzi, pur avendo oltrepassato il sessantacinquesimo anno di età, sei sempre soggetto all'obbligo assicurativo. Inoltre, sulla pensione che attualmente percepisci il datore di lavoro dovrà detrarti il 25 % fin che lavorerai e senza limitazione di età in quanto l'articolo 12 della Legge 4-4-1952 dice chiaramente che sono esclusi dalla predetta trattenuta soltanto i pensionati che percepiscono gli importi minimi stabiliti dall'art. 10 della stessa legge.

Quando poi cesserai di lavorare la tua pensione verrà maggiorata in base ai contributi versati dopo il pensionamento.

Danno tutti i 7 seggi alla C.G.I.L. gli autofilotranvieri di Palermo

La CISL che aveva abbandonato i lavoratori dopo 50 giorni di sciopero ha perduto ogni rappresentante

PALERMO, 24. — La CGIL ha riportato una magnifica affermazione, conquistando la totalità dei seggi, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della azienda autofiloviaria SAST svoltesi ieri. Sette erano i seggi disponibili e tutti e sette sono stati conquistati dai candidati della Confederazione unitaria la cui azione all'interno della azienda, nel corso della indimenticabile lotta per l'indennità extra-zona, non ha conosciuto esitazioni di alcun genere.

Ecco il dettaglio dei risultati elettorali per ciascun settore:

Impiegati: C.G.I.L., voti 32; C.I.S.L., 19.
Bigliettai: C.G.I.L., voti 147; C.I.S.L., 43.
Autisti: C.G.I.L., voti 97; C.I.S.L., 25.
Operai: C.G.I.L., voti 116; C.I.S.L., 17.

L'indicazione che viene da questi chiari risultati è di grande importanza per l'intera classe operaia palermitana. La S.A.S.T. è una delle due aziende nelle quali si sviluppò energicamente nella primavera scorsa la lotta degli autoferrotramvieri per ottenere la perequazione dei salari e degli stipendi a quelli delle città del Nord con costo della vita eguale a quello di Palermo.

Quella fase della lotta purtroppo si concluse in modo non soddisfacente a causa dell'improvviso voltafaccia operato dalla C.I.S.L., proprio nel momento cruciale della lotta che già durava compattissima da 50 giorni.

La improvvisa defezione della C.I.S.L., dettata da pressioni del centro, provocò nella categoria quel tanto di disorientamento che permise agli industriali, già ampiamente condannati dalla intera opinione pubblica, di passare alla controffensiva e di bloccare temporaneamente le giustissime richieste dei lavoratori

I lavoratori della S.A.S.T. non hanno dimenticato. La unità consolidatasi nella lotta non è stata una conquista effimera. Oggi nella loro stragrande maggioranza i lavoratori della S.A.S.T. hanno condannato uniti la politica scissionista. La C.I.S.L. ha così perduto il proprio rappresentante nella C.I.

Ma i risultati della S.A.S.T. hanno un altro importante significato. Essi testimoniano infatti la volontà di tutti i lavoratori palermitani di riaprire al più presto la lotta per ottenere il passaggio di zona, per l'abolizione cioè, della vergognosa sperequazione salariale che relega attualmente i lavoratori di Palermo alla 7. zona con una differenza media di 5.000 lire mensili in meno che a Genova o in altre città

I sindacali a Milano per una ispezione alla Falk

MILANO, 24 — I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali sono stati ricevuti oggi dal Prefetto al quale hanno rivolto la richiesta di una ispezione alle acciaierie Falck, a seguito dei numerosi casi di infortuni sul lavoro, per la maggior parte letali, verificatisi in questi ultimi tempi.

Peter

(Continuazione dalla 1 pag.)

era stato «una vittima designata», come è tragica consuetudine nei casi di rapimento. Lamarca aveva bisogno di denaro, di poco denaro: gli bastavano duemila dollari al massimo per cancellare tutti i suoi debiti. E perciò aveva preparato un biglietto nel quale chiedeva duemila dollari ai genitori del bambino che avrebbe prima o poi rapito. Con quel biglietto in tasca, si mise a girare col suo tassì alla ricerca di una creatura da rapire. «Solo un pazzo potrebbe concepire un piano di questo genere», dice la polizia.

Alle due del pomeriggio del 4 luglio, il tassista, compiendo in auto uno dei suoi giri di perlustrazione, arrivò a Westburg e, nel giardinetto che si apriva davanti ad una casa, vide una carrozzina incustodita. «Mi accostai — ha detto Lamarca alla polizia — e vidi che dentro dormiva un bambino. Decisi di prendere lui. Non volevo fargli del male. Chiedevo poco come riscatto. I genitori non avrebbero esitato a darmi i duemila dollari. E io avrei restituito il bambino sano e salvo».

La sicurezza di avere quel denaro aumentò quando, dopo aver portato via il bambino, seppe che i Weinberger vivono agiatamente: Morris Weinberger è infatti un ricco commerciante. Lamarca era anche sicuro che i genitori si sarebbero guardati bene dall'informare la polizia. Al biglietto che aveva già pronto in tasca si limitò ad aggiungere l'indicazione del punto in cui avrebbe dovuto depositargli i duemila dollari: a pochi passi dalla loro casa.

«Il giorno dopo, tornai a Westburg per prendere il denaro. Avevo in macchina con me il bambino», ha detto Lamarca.

Credeva di poter fare indisturbato il suo losco baratto. E invece trovò un impressionante concentramento di polizia e di giornalisti, di fotografi specialmente. Perciò il tassista si guardò bene dal raccogliere la busta che era stata messa nel punto da lui indicato nel biglietto. Scivolò lentamente col suo tassì nei pressi della villetta dei Weinberger, fece un giro nel paese e poco dopo se ne tornò a Plainview. Ha detto di essere rimasto terrorizzato dal fatto che la polizia era al corrente del rapimento. «Non sapevo come regolarmi. Se mi fossi fatto vivo, e comunque mi fossi fatto vivo, mi avrebbero preso».

Poi arrivarono gli appelli attraverso la radio e la televisione, le pressioni della polizia, gli angosciosi e accorati interventi della madre di Peter. Tutta l'opinione pubblica americana era in fermento. Lamarca fu colto dal panico. Ha detto che temeva di essere scoperto da un momento all'altro, e di essere linciato dalla folla esasperata. Per farsi forza e darsi coraggio, telefonò ai genitori di Peter chiedendo un aumento del prezzo del riscatto; non più duemila dollari, ma cinquemila. La paura continuava, però, ad attanagliarlo.

All'indomani del rapimento, il 5 luglio, rimise il bambino nel suo tassì e si dette a girare per le strade della contea di Nassau. «Dovevo sbarazzarmene», ha detto. Costeggiando il Colle di Manetta, nei pressi di Plainview, decise di abbandonare il bambino in qualche buca o in qualche grosso cespuglio. Entrò in una scorciatoia al margine destro dell'autostrada, avvistò una macchia piuttosto fitta e vi depose il bambino. Egli nega di averlo ucciso. Il punto in cui lo aveva lasciato era vicinissimo alla strada. Lamarca pensò che qualcuno, passando, sarebbe stato messo in allarme dal pianto del bambino e lo avrebbe senz'altro trovato. Il luogo era tuttavia tale da rendere difficile un ritrovamento casuale. Le automobili passano veloci, ininterrottamente, sull'autostrada ma non possono fermarsi a causa del divieto regolamentare. Il bimbo non ha certo resistito a lungo al freddo e alla fame ed è stato in breve sepolto dal fogliame.

Angelo John Lamarca riteneva che, una volta liberatosi del piccolo Peter, nessuno avrebbe mai potuto sospettare di lui. Non c'erano tracce, non si era compromesso con mosse false. Il «Federal Bureau of Investigation» è invece arrivato ugualmente a mettergli le mani addosso, dopo aver setacciato e pedinato e osservato centinaia di migliaia di persone.

L'unico elemento nelle mani della polizia era, in sostanza il biglietto col quale il rapitore chiedeva il prezzo del riscatto. E si cominciò col sottoporre a perizia calligrafica tutti i documenti esistenti negli uffici della contea di Nassau — richiesta di patenti automobilistiche, firma di dichiarazioni alla polizia, ecc. — per passare poi alle altre regioni: un complesso di due milioni di esemplari calligrafici. Molta gente, senza nemmeno sospettarlo fu posta sotto costante vigilanza per settimane. Molta altra gente fu fermata, compreso Lamarca, il quale fu rilasciato dopo un breve interrogatorio. Poi sospetti su di lui si infittirono. E ieri notte andarono a prelevarlo.

Sulla sua testa pesa ora la minaccia di una condanna a morte.

Ucciso da una mucca

MILANO, 24. — Colpito dalle cornate di una mucca e gettato al suolo, un vecchio contadino di Besate è morto per la **frattura della base** cranica.